

FIORELLO SIMPATICO?

Spett.le dott. Biserni,
in qualità di socio, oltre che fiero sostenitore dell'associazione che Lei egregiamente presiede, mi permetto di dissertare su quanto riportato nell'articolo odierno in riferimento al sinistro stradale che ha causato il noto "sciò-men" Fiorello: le statistiche riportate non devono solo far riflettere ma allarmare sull'annosa questione dei c.d. "utenti deboli della strada", che sì, sono naturalmente più esposti al rischio in caso di impatto con veicoli a motore però ANCH'ESSI HANNO PRECISI DOVERI che non rispettano per una miriade di motivi, che vanno dall'ignoranza delle norme basilari sulla circolazione stradale - facilmente aggirabile senza dover sostenere un master post-laurea... - al mancato senso di prudenza, passando per oggettive difficoltà di cognizione (si pensi all'anziano che non ha più i riflessi di una volta o all'imprevedibilità del comportamento di un bambino, e in questi casi SIAMO NOI "MOTORIZZATI" AD AVERE L'OBBLIGO di essere prudenti al posto loro).

Un primo e continuo passo sarebbe promuovere un'educazione stradale che parta dall'infanzia e non si interrompa nel corso degli anni, evitando di dar l'impressione che si stiano dicendo cose ovvie se non banali; dare per primi l'esempio con un comportamento corretto; sostenere sempre, senza mai abbassare la guardia, un'efficace campagna promozionale, cartellonistica, televisiva, radiofonica...

Eccoci al punto!

Accertato che il "simpatico" Fiorello si è comportato con la consueta cialtroneggiata dei "vippe denoantri" centrando in pieno una persona anziana che attraversava regolarmente sulle strisce dell'attraversamento pedonale, e per realizzare ciò ha sorpassato sulla destra delle macchine ferme (ma che, io Fiorello, posso perdere dei minuti preziosi???), proponiamo al suddetto simpaticone quanto segue e cioè che una volta dimesso dal nosocomio e sanzionato per la sua pessima condotta, usi la sua sconfinata popolarità per veicolare messaggi d'impatto ai fini della sicurezza stradale, che dica apertamente, mettendoci la faccia e senza percepire un centesimo, NON FATE MAI QUELLO CHE HO FATTO IO! Chissà, magari è poco, intanto ci proviamo...

Con i più cordiali saluti e auguri di buon lavoro!

**Stefano Leonetti
Ferrara**

Caro Leonetti,

*ho letto la sua mail e ho riletto il nostro CS
Voglio solo sottolineare che noi nel CS di cui sopra ci siamo limitati a "dare i numeri" (qualcuno dice che li do spesso...). In merito alla mia definizione di simpatico, rivolta a Fiorello, mi pare chiaro che era riferita all'artista e non al ciclomotorista e credo che sia condivisa da molti italiani. Non ho potuto invece usare lo stesso aggettivo per il povero pedone che non conosco personalmente. Però non ho trascurato di riportare nel CS anche i dati della tragica mortalità dei pedoni nel nostro Paese. Non ho espresso giudizi, anche se in una dichiarazione a il Messaggero, pubblicata oggi, come può vedere qui sotto, faccio appello proprio alla "responsabilizzazione alla guida sicura dei motociclisti..."*

[http://web.presstoday.com/tmp/905_2014_03_05_II_Messaggero_\(ed._Nazionale\)_pag.44.pdf](http://web.presstoday.com/tmp/905_2014_03_05_II_Messaggero_(ed._Nazionale)_pag.44.pdf)
So che alcune associazioni di pedoni hanno chiesto a Fiorello un preciso impegno a favore della sicurezza dei pedoni e ho fiducia che qualcosa farà sicuramente appena si rimette. Cordiali saluti.

**Giordano Biserni
Presidente ASAPS**

**L'incidente di Fiorello ci conferma
il rischio delle due ruote,
anche nei centri abitati
Negli ultimi 3 anni 3.178 morti e
213.854 feriti fra i motociclisti
e ciclomotoristi, cioè 3 morti e 200
feriti al giorno
1.767 i pedoni deceduti e 63.222
quelli feriti, 1,6 vittime e 58 feriti al
giorno**

(ASAPS) Il serio incidente che ha visto protagonista il simpatico Rosario Fiorello a Roma e un pedone, ci fa suonare il campanello di allarme del rischio incidenti, per i motociclisti e ciclomotoristi, anche nelle aree urbane.

Se solo ci atteniamo ai dati Istat certifichiamo che negli ultimi tre anni in cui abbiamo i risultati (2010-2011-2012) abbiamo contato **3.178** morti e **213.854** feriti fra i motociclisti e i ciclomotoristi. Come dire che ogni giorno si contano **3** morti e quasi **200** feriti al giorno. Risultati drammatici anche se negli ultimi tre anni fortunatamente in sensibile calo.

Nel 2012 sono stati **822** le vittime mortali fra i motociclisti e **122** fra i ciclomotoristi. I feriti sono stati invece rispettivamente **47.311** e **17.512**. Nel 2011 i morti fra i motociclisti erano stati **923**, e **165** fra i ciclomotoristi. I feriti **54.175** fra i motociclisti e **20.890** fra i ciclomotoristi.

Nel 2010 i morti furono **943** fra i motociclisti e **203** fra i ciclomotoristi. I feriti sono stati rispettivamente **52.026** e **21.940**. Insomma dal 2010 al 2012 si segnala un calo delle vittime del **12,8%** fra i motociclisti, e circa del **40%** fra i ciclomotoristi. I feriti sono diminuiti di percentuali molto più modeste, **-9%** fra i motociclisti e un più efficace **-20,2%** fra i ciclomotoristi. Se ne ricava che sulle due ruote il rischio, pur ridimensionato, rimane elevatissimo.

Se ci affacciamo poi al balcone dei risultati anche per i pedoni vediamo che anche per questo segmento la situazione è di grande sofferenza. Nello stesso triennio 2010 -2012 i pedoni morti sulle strade sono stati **1.767** (**614** nel 2010, **589** nel 2011 e **564** nel 2012). I feriti fra i pedoni sono stati complessivamente **63.222** (**21.367** nel 2010, **21.103** nel 2011 e **20.752** nel 2012). In sostanza ogni giorno perdono la vita **1,6** pedoni e **58** entrano al ps dell'ospedale.

Sì l'incidente di Rosario ci ha richiamato l'attenzione su due segmenti della mobilità che presentano ancora, fra vittime e feriti, cifre ancora troppo alte.

**Giordano Biserni
Presidente ASAPS**